

Archivio di Stato di Milano



**ATTI DI GOVERNO  
CONFINI  
PARTE MODERNA**

Per la richiesta indicare:  
Iperfondi: Atti di Governo  
Fondo: Confini Parte Moderna  
Pezzo: numero della busta

# Atti di governo (sec. XV - seconda metà sec. XIX)

Iperfondi

Livello 1

## Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 913: Atti di governo

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Produttore iperfondi: [Milano, Archivi governativi \(1781 - 1870\)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI0100

Consistenza: bb. 29305, regg. 14 (In GG: bb. 28038)

Metri lineari: 4187

Note alla data: (In GG: sec. XV - sec. XIX) antecedenti dal secolo XIII e seguiti al XX secolo

**Contenuto:** La documentazione conservata negli Atti di governo è costituita dalle scritture prodotte dalle magistrature centrali dello Stato di Milano, suddivise per materia, quindi per nomi di località o persona, e infine in ordine cronologico.

Le materie amministrative in base alle quali sono classificati gli atti sono: Acque, Acque e strade, Agricoltura, Albinaggio, Annona, Araldica (di cui è presente anche un fondo Registri), Censo, Commercio, Confini, Culto, Esenzioni, Feudi Camerali, Feudi Imperiali, Finanza (di cui sono presenti anche i fondi Apprensioni, Confische, Redduttori), Fondi camerali, Giustizia civile, Giustizia punitiva, Luoghi pii, Militare, Popolazione, Potenze estere, Potenze sovrane, Sanità, Spettacoli pubblici (di cui è presente anche il fondo Spettacoli pubblici gestione governativa), Strade, Studi, Tesoreria, Trattati (senza distinzione fra parte antica e moderna), Uffici civici, Uffici giudiziari (solo parte antica), Uffici e tribunali regi (comprendente anche un fondo parte speciale), Uffici vari.

**Storia archivistica:** Gli Atti di governo conservano in un unico complesso archivistico i fondi smembrati e riordinati tra Settecento e Ottocento secondo il metodo di ordinamento per materia. In esso sono raccolte, in ordine alfabetico, "classi di materie" di documenti provenienti dagli archivi delle magistrature, dei ministeri e degli uffici governativi dello Stato di Milano, concentrati negli Archivi governativi di San Fedele, istituiti da Giuseppe II nel 1781 con le funzioni di archivio generale dell'amministrazione asburgica in Lombardia.

Il sistema di ordinamento per materia era già adottato negli archivi milanesi durante il Settecento e rifletteva gli ambiti di attività delle istituzioni che li avevano prodotti e conservati. Presso l'Archivio di governo del Castello venivano versati e mantenuti distinti i fondi delle magistrature centrali dello Stato non più di uso corrente, organizzati secondo le rispettive materie d'ufficio.

Le numerose e profonde riforme della dominazione austriaca produssero tuttavia radicali mutamenti nell'apparato amministrativo dello Stato milanese, nella direzione di un assetto burocratico moderno e centralizzato, efficiente e capace di autogovernarsi.

A partire dal 1765, Gaetano Pescarenico, archivista presso l'Archivio del Magistrato camerale, ricevette da Vienna svariati ordini di applicazione di un sistema "per classi e materie" per il riordino dei fondi dei soppressi Magistrati ordinario e straordinario, cui si oppose, proponendo un ordinamento cronologico e il rispetto del principio di provenienza dei fondi.

Nel 1778, il successore di Pescarenico, Bartolomeo Sambrunico, accolse le disposizioni di Vienna e diede avvio, sotto la guida del cancelliere aulico Kaunitz, al versamento dell'Archivio camerale nei locali del soppresso collegio gesuitico di San Fedele, al fine di scongiurare i pericoli di dispersione e manomissione cui le frequenti trasformazioni amministrative espongono gli archivi degli uffici di governo, e in previsione di un riordinamento e una loro globale fusione rispondente alle esigenze di accentramento, ricerca e funzionalità dell'amministrazione austriaca.

Nel 1781, presso gli Archivi governativi di San Fedele, istituiti da Giuseppe II con le funzioni di "istituto di concentrazione delle antiche scritture del ducato e contemporaneamente archivio di deposito [...] dell'apparato burocratico in vigore" (Bologna, Il metodo peroniano, p. 252), fu trasferito l'Archivio di governo del Castello, comprendente gli archivi visconteo sforzesco, delle cancellerie spagnole e asburgiche, del Consiglio segreto, delle Giunte interinali e provvisorie di governo e i registri degli statuti. Ilario Corte, già prefetto dell'Archivio di governo del Castello, fu il primo direttore degli Archivi governativi, cui fu affidata, sotto le direttive di Kaunitz e con la collaborazione del secondo ufficiale Luca Peroni, la responsabilità della riorganizzazione e conservazione dell'enorme quantità di documentazione confluita progressivamente nel nuovo istituto di concentrazione.

La soppressione di numerose magistrature e la creazione di nuove con competenze maggiori e differenti avevano determinato l'esigenza da parte dell'amministrazione austriaca corrente di consultare, con esattezza e rapidità, la documentazione prodotta in ambiti amministrativi e istituzionali differenti, con riguardo non tanto alle magistrature che avevano prodotto gli atti quanto al contenuto stesso dei documenti. Il trasferimento in San Fedele e le "nuove esigenze degli uffici dell'amministrazione riformata, resero naturale l'effettuazione di un ulteriore passo nell'applicazione dello stesso metodo d'ordinamento. Non si ravvisava più alcuna utilità nel mantenere distinti gli archivi degli uffici soppressi e la ricerca delle scritture antiche sarebbe stata sempre più faticosa col passare del tempo, in forza dell'oblio che su quegli uffici avrebbe steso la nuova prassi amministrativa". Fu così che venne a formarsi "un nuovo, unico fondo documentario di tutti gli atti del passato e presente governo, senza alcuna attenzione per gli uffici e le istituzioni d'origine" (Bologna, Il metodo peroniano, p. 252 - 253).

I documenti - sottoposti a operazioni di "sceveramento" dai fondi originari, e conseguente classificazione e selezione - furono raccolti per categorie o classi archivistiche dette "titoli dominanti" o "capi sommi", corrispondenti alle materie amministrative, divisi a loro volta in "titoli subalterni", disposti all'interno in ordine geografico cronologico.

Ogni classe fu divisa in "provvidenze generali" e "occorrenze particolari": nelle prime furono raccolte le disposizioni di carattere generale quali leggi, bandi, dispacci sovrani e disposizioni governative, emanati dagli organi competenti; nelle seconde gli atti esecutivi degli organi cui spettava la materia, gli atti dell'amministrazione e quelli relativi a vicende particolari (fascicoli dedicati a singole questioni come persone, famiglie, luoghi, etc.). Le classi furono ulteriormente divise in parte antica, per i secoli XV - XVIII (fino al 31 dicembre 1800, ma con numerosi seguiti), e parte moderna, per il secolo XIX.

L'affermazione del rinnovato ordinamento per materia negli Archivi governativi fu legata alle vicende dei tre maggiori archivisti che vi operarono, alternandosi alla direzione e applicando, con modalità difformi, il sistema di classificazione: Ilario Corte (1781 - 1786), Bartolomeo Sambrunico (1786 - 1796; 1799 - 1800; 1814 - 1818) e Luca Peroni (1796 - 1799; 1820 - 1832); da quest'ultimo prese nome il metodo, "portato alle estreme conseguenze" (Lodolini, Lineamenti di storia dell'archivistica, p. 95), e attuato secondo un "diverso grado di articolazione organica" (Bascapé, L'origine del sistema di ordinamento per materie, p. 39) che aumentava il numero e l'eterogeneità delle classi dominanti, anziché collegare gerarchicamente una classe a un'altra.

Peroni compilò inoltre un "Vocabolario ossia indice alfabetico di tutte le materie le specie e i generi ed ogni altra cosa ed oggetto atti ad essere distribuiti in indice i quali concorrono a formare impinguare e corredare i 'titoli principali' e 'subalterni' componenti la diverse 'classi' dell'archivio", che costituiva un mezzo indispensabile per la sistemazione delle scritture e la loro localizzazione, tramite rimandi che evidenziano ancora oggi le diverse connessioni esistenti tra i documenti.

Continuatori di Peroni nell'opera di riordinamento furono i direttori Giuseppe Viglezzi (1832 - 1851), Luigi Osio (1851 - 1873) e, in misura parziale e controversa, Cesare Cantù (1873 - 1895).

I successivi direttori dell'AS MI, Ippolito Malaguzzi Valeri (1895 - 1905), Luigi Fumi (1908 - 1920) e Giovanni Vittani (1920 - 1938) condannarono il metodo peroniano, definendo Peroni autore "della massima confusione che sia mai stata verificata in materia archivistica" (Ferorelli, L'Archivio camerale, p. 149), e avviarono l'opera di ricostruzione dei fondi smembrati.

Il nuovo orientamento, legato all'unità nazionale e al nuovo assetto politico istituzionale, rifiutò difatti l'ordinamento archivistico di matrice asburgica, che annullava la realtà istituzionale sacrificando l'identità delle singole magistrature, e privilegiò il metodo storico affermatosi dalla metà dell'Ottocento, funzionale alla storia delle istituzioni e all'interesse per la nazione che si era appena data un'autonomia. Nondimeno in anni recenti nuove prospettive di studio hanno individuato il sistema peroniano come un "fatto storico", riflesso della cultura amministrativa coeva e "scelta operativa che nasceva da una legittima e innovativa esigenza di funzionalità" (Carucci, Gli archivi peroniani, p. 13).

Del materiale conservato negli Atti di governo, generalmente in buon stato di conservazione, sono da segnalare numerose dispersioni avvenute durante i bombardamenti del 1943:

- Finanze parte moderna: bb. 239 di cui ne rimane 1;
- Giustizia civile parte moderna: bb. 254 di cui ne rimangono 46;
- Giustizia punitiva parte moderna: bb. 292 di cui ne rimangono 55;
- Luoghi pii parte moderna: bb. 1963 di cui ne rimangono 106;
- Militare parte moderna: bb. 1772 di cui ne rimangono 18;
- Polizia parte antica: bb. 46, interamente distrutte;
- Polizia parte moderna: bb. 1421, interamente distrutte;
- Sanità parte moderna: bb. 1007 di cui ne rimane 1;
- Strade parte antica: bb. 356 di cui ne rimangono 2;
- Strade parte moderna: bb. 750 di cui ne rimangono 2;
- Tesoreria parte antica: bb. 70 di cui ne rimangono 67;
- Tesoreria parte moderna: bb. 348 di cui ne rimangono 3.

A differenza di quanto afferma la pubblicazione "I danni di guerra subiti dagli Archivi di Stato", sono presenti le 28 buste del fondo Uffici vari, indicate come distrutte, mentre mancano svariati pezzi di Araldica registri.

Negli inventari del complesso archivistico sono presenti riferimenti, oltre che tra i diversi fondi degli Atti di governo, al carteggio visconteo sforzesco, alle collezioni Sigilli e Comuni, al Fondo di Religione, ai Carteggi consolari. In particolare, parte dei documenti relativi al periodo visconteo sforzesco, previa annotazione di riferimento, sono stati collocati nel fondo ricostruito nel corso del XX secolo (cfr. scheda complesso archivistico Carteggio visconteo sforzesco asmi0500).

Nel complesso archivistico Miscellanea storica sono presenti nuclei documentari classificati in base alle seguenti materie degli Atti di governo: Acque, Agricoltura, Albinaggio, Annona, Censo, Commercio, Culto, Feudi camerale, Fondi camerale, Finanze, Giustizia civile e punitiva, Gride, Luoghi pii, Militare, Potenze estere e sovrane, Sanità, Spettacoli, Strade, Studi, Tesoreria, Uffici (cfr. scheda complesso archivistico Miscellanea storica asmi2620).

Alcune mappe originariamente conservate nel complesso archivistico sono state estratte e collocate nella Miscellanea mappe e disegni (cfr. scheda complesso archivistico Miscellanea mappe e disegni - MMD asmi4950); si segnala anche la presenza di materiale proveniente dagli Atti di governo nella Miscellanea materiale restaurato (cfr. scheda complesso archivistico Miscellanea materiale restaurato asmi4940).

In fase di revisione e redazione delle presenti schede descrittive, si è avvertita la necessità di adottare un criterio uniforme nell'individuazione, pur lacunosa e inevitabilmente approssimativa, delle molteplici magistrature produttrici della documentazione classificata e riordinata secondo il metodo peroniano. Si è deciso di ricondurre ai singoli fondi i soggetti produttori più probabili, sulla base delle indicazioni date dalla Guida Generale degli Archivi di Stato e, in misura minore, della bibliografia segnalata a livello dei complessi archivistici descritti. Nella "storia archivistica" di ciascuna scheda complesso si sono ripetute le informazioni che la Guida Generale riferisce in relazione agli enti produttori e, previa verifica della loro attendibilità, si è proceduto alla creazione e al collegamento delle schede dei soggetti produttori. La fonte di riferimento nell'individuazione delle denominazioni e delle descrizioni dei soggetti produttori è il repertorio delle istituzioni civili del territorio lombardo "Civita", dalla cui banca dati si sono ricavate le principali informazioni citate, relative all'ambito di attività e alla struttura degli enti descritti, rinviando con un opportuno riferimento al profilo istituzionale completo.

## Strumenti di ricerca

### [PERONI, Vocabolario](#)

Inventario di sala AG 0

Autori: Peroni Luca

PERONI, Vocabolario PERONI Luca, "Vocabolario ossia indice alfabetico di tutte le materie, le specie e i generi ed ogni altra cosa ed oggetto atti ad essere distribuiti in indice i quali concorrono a formare, impinguare e corredare i 'titoli principali' e 'subalterni' componenti le diverse 'classi' dell'archivio", in NATALE Alfio Rosario (a cura di), "L'Archivio di Stato di Milano. Manuale storico-archivistico", I, Milano 1976, pp. 95 - 159

## Bibliografia:

- **Annuario AS MI (1911 - 1919)**, FERORELLI, L'Archivio camerale, vol. 2 (1912), 123 - 154 = Annuario del Regio Archivio di Stato in Milano, Perugia, Unione Tipografico Cooperativa, voll. 1 - 9, 1911 - 1919
- **BASCAPE', L'ordinamento per materie** = BASCAPE', M., L'origine del sistema di ordinamento per "materie" adottato negli archivi delle opere pie milanesi, in "Archivi per la storia", VII/2 (1994), pp. 29 - 60
- **BOLOGNA, Gli archivi peroniani** = Gli archivi peroniani e l'ordinamento per materia. Materiali per una antologia, a cura di M. BOLOGNA, Milano, [1996]
- **BOLOGNA, Il metodo peroniano** = BOLOGNA, M., Il metodo peroniano e gli "usi d'ufficio": note sull'ordinamento per materia dal XVIII al XIX secolo, in "Archivio Storico Lombardo", CXXIII (1997), pp. 233 - 280
- **CAGLIARI POLI, Il sistema peroniano** = CAGLIARI POLI, G., Il sistema peroniano, in "Archivi per la storia", VII/2 (1994), pp. 15 - 22
- **CARUCCI, Gli archivi peroniani** = CARUCCI, P., Gli archivi peroniani, in "Archivi per la storia", VII/2 (1994), pp. 9 - 14
- **LODOLINI, Lineamenti di storia dell'archivistica** = LODOLINI, E., Lineamenti di storia dell'archivistica italiana, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1991
- **NATALE, L'Archivio di Stato di Milano, I** = NATALE A.R. (a cura di), "L'Archivio di Stato di Milano. Manuale storico-archivistico, I. Guide e cronache dell'Ottocento", Milano 1976
- **PERONI, Vocabolario** = PERONI Luca, "Vocabolario ossia indice alfabetico di tutte le materie, le specie e i generi ed ogni altra cosa ed oggetto atti ad essere distribuiti in indice i quali concorrono a formare, impinguare e corredare i 'titoli principali' e 'subalterni' componenti le diverse 'classi' dell'archivio", in NATALE Alfio Rosario (a cura di), "L'Archivio di Stato di Milano. Manuale storico-archivistico", I, Milano 1976, pp. 95 - 159

## Compileri

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1999/08/30

rielaborazione: Marina Regina, archivista 2005

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA0022BC/>

## Confini parte moderna (ca. 1802 - ca. 1856)

Fondo

Livello: 2

### Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 918: Confini p.m.

**Produttore fondo:** [Milano, Ministero dell'interno \(1802 - 1814\)](#); [Milano, Ministero di giustizia \(1802 - 1814\)](#); [Milano, Luogotenenza delle province lombarde \(1849 - 1859\)](#); [Parigi, Segreteria di Stato \(1805 - 1814\)](#); [Milano, Governo milanese lombardo veneto \(1816 - 1848\)](#)

**Produttore iperfondo:** [Milano, Archivi governativi \(1781 - 1870\)](#)

**Codice:** ASMI0100190

**Consistenza:** bb. 49 (In GG: bb. 47)

**Metri lineari:** 7

**Note alla data:** (In GG: 1803 - 1856)

**Contenuto:** Atti inerenti le competenze giurisdizionali e territoriali con gli stati confinanti col Ducato di Milano e le aggregazioni per terre, acque, strade e confini. In particolare sono presenti processi verbali di sopralluoghi, ricognizioni, cessioni o riconoscimenti territoriali, convenzioni o controversie tra privati o enti pubblici di nazionalità diverse, violazioni di linee confinarie, contrabbando, diritti di pesca o caccia, usufrutto di passaggi o esportazioni di sostanze dal suolo.

Il fondo si articola in Provvidenze generali (bb. 1 - 3) e in un elenco alfabetico degli stati esteri con i quali sussistevano le controversie, a loro volta suddivisi alfabeticamente per comuni, fiumi, laghi, torrenti e strade interessati nella controversia (bb. 4 - 47).

Sono presenti due principali nuclei documentari.

Il primo è costituito da atti prodotti dal Ministero dell'interno del Regno d'Italia (competente, tra il 1803 e il 1814, in giurisdizione dei confini), cui furono incorporati alcuni carteggi della Segreteria di Stato e del Ministero di giustizia.

Il secondo comprende atti del Dipartimento politico dell'Imperial regio governo di Milano, raggruppati sotto una rubrica denominata Confini dello Stato (1816 - 1848), e incrementati con carteggi di Affari politici diversi, Comuni, Polizia del medesimo Imperial regio Governo, nonché atti della Cancelleria presidenziale e della Luogotenenza lombarda (1850 - 1856).

Sono infine presenti tre buste della Luogotenenza lombarda, e due dell'Amministrazione generale di Lombardia, ordinate per anno e, al loro interno, in fascicoli, sulla base di numeri di registrazione corrispondenti ai vari Stati esteri.

Altro materiale riguardante i confini è conservato nel fondo degli Atti di governo Acque e strade; documentazione relativa a invasioni e irruzioni degli esteri in Italia o viceversa in periodo di guerra, nel fondo Militare.

**Storia archivistica:** In base alla Guida Generale gli atti e le scritture risultano prodotti dalla Segreteria di Stato di Milano, dal Ministero dell'interno (Direzione generale dei Comuni), dal Ministero della giustizia, dalla Presidenza del governo, dal Senato politico, dalla Luogotenenza lombarda.

Dato il disordine in cui versava il fondo, nel 1914 si è provveduto a un riordinamento secondo i numeri di registrazione e di fascicolazione.

Si segnala materiale iconografico estratto e collocato nella Miscellanea mappe e disegni (MMD).

### Strumenti di ricerca

*Confini parte antica, moderna e parti cedute*

sec. XX

inventario sommario

Inventario di sala AG 12 (già n. 18)

### Bibliografia:

- **Annuario AS MI (1911 - 1919)**, vol. 4/1914, 11 - 15 = Annuario del Regio Archivio di Stato in Milano, Perugia, Unione Tipografico Cooperativa, voll. 1 - 9, 1911 - 1919

- **NATALE, L'Archivio di Stato di Milano, I** = NATALE A.R. (a cura di), "L'Archivio di Stato di Milano. Manuale storico archivistico, I. Guide e cronache dell'Ottocento", Milano 1976

### Compilatori

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/07/21

revisione: Marina Regina, archivista 2005

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002316/>

CONFINI, parte antica  
CONFINI, parte moderna  
CONFINI, parti cedute

Parte Antica	pag.1
Parte moderna	pag.13
Parte Antica-Carte Topografiche	pag.17
Parti Cedute	pag.29

no. 1000

Serie degli Atti di Stato  
(Governo)

Confini

(Parte antica e moderna)  
e Parti Cedute

Inventario sommario

(N.B.)

UN PALLINO ROSSO (●●) SEGNA LA  
LA PRESENZA DI MAPPA O DISEGNO  
ESTRATTO E COLLOCATO NELLA  
MISCELLANEA MAPPE E DISEGNI (VINO)



Carte moderna

1	1	Estero - Prod. Gen. ed. Ufficial.		
2	2	Carta Carta Topografica generale del Regno d'Italia.	1802	1811
3	3	A. L.		
4	4	Austria.		

Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
generale	particolare di serie			
5	5	Dalmazia - Territorio - <sup>8<sup>re</sup></sup> Ass. Veneto		
6	6	Francia - Cartella I. <sup>o</sup>		
7	7	" " II. <sup>o</sup>		
8	8	Guastalla - Principato.		
9	9	M: $\frac{7}{2}$ .		
10	<del>10</del>	Modena - Prov. <sup>2<sup>da</sup></sup> gen. ed Occ. Part. <sup>o</sup>		MANCA 10 bis
	11	Parma - " "	1806 al 1816	
	12	" " "	1817 al 1819	
	13	" " "	1820 al 1832	
14-12	<del>14</del>	" Po - fiume - Isola - alluvioni,	1835 al 1848	MANCA 14 ter
	15	" " " Barcone di Cavalli		
	16	" " " alluvioni	1802 al 1816	
	17	" " " "	1817 al 1829	
	18	" " " "	1830 al 1834	
	19	" A: $\frac{7}{2}$ (manuale)		
	20	" A: $\frac{7}{2}$ .		
	21	Consiglio di Stato - Confini dello Stato No. 7inal - A: F		
	22	Swizzera al N. 15603 del 1038	1856.	
		" " 2129 del (Passo 7 <sup>o</sup> I)	1860	
	23	" " 5129 " " II)	"	
	24	Swizzeri passo 1. - Prov. <sup>2<sup>da</sup></sup> gen.	1843 1856	
	25	" Prov. <sup>2<sup>da</sup></sup> gen. - Pucchiaro - Albogasio - Cirano - Chiasso - Langhe Campione.		
	26	Swizzera A: B.		
27	27	" C: G.		Divisa in due cartelle: 27a (fasc. Ca - Ce) e 27b (fasc. Ch - Gu).
	28	" H: A. <b>leg. - M. Maria Guiponi</b>		
30bis	31	" Obernand.		
30ter	32	" P: $\frac{7}{2}$ .		Divisa in 2 cartelle: 32a (fasc. 1) e 32b (fasc. 2 a G).
	33	" Cirano.		
	34	Cirato - Fascicolo III del	1826 - 1835	
	35	" "	1835 al .....	
	36	Corino - Sotto Piemonte - Prov. <sup>2<sup>da</sup></sup> gen.		
37	37	Demarcazione confini lungo i fiumi Ticino e Po		MANCA 37 bis Contiene atti della I. R. Legazione Lombarda per gli anni 1852 a 1856 con anteriori dal 1840 in poi.
	38	Corino ecc. - A: $\frac{7}{2}$ .		
	39	Lago maggiore.		



Numerazione		Titolo delle buste, dei registri, ecc.	Data	Osservazioni
nuova				
generale	particolare di serie			
	vecchia			
	40	36	Corino - Po-fiume	
•	41	37	" Sedici - Cicino.	
42	42	38	Coronari -	
	43	39	" Strada del Saltello ed altre della Spezia	
	44	40	" allegati al N. 14137 del 1491	1819.
	45	41	Estero - Venezia - Prov. Gen. - A: 7.	
	46	42	" " Aggregazione di stati ecc.	1806 al.....
	47	43	" " Deputazione Ven. dal A: 7.	